

dolce melanconia che le fa avvicinare a quelle del Leopardi e del Pindemonte. Che peccato siano andati smarriti, per la non curanza dei superstiti, gli altri suoi scritti poetici e filosofici! E che maggior peccato siasi estinta così presto un'esistenza tanto ricca di belle speranze! Pur troppo uguale sorte è sovente serbata ai genii non comuni! Che la terra non meriti lo splendore di astri così fulgidi?

Corrispondenze

Ancora delle Elezioni Provinciali

A proposito di Elezioni Provinciali, riceviamo le seguenti corrispondenze:

Cessole 17. —

Con nostra grande soddisfazione dobbiamo dire che la candidatura dell'egregio giovane Avv. Carlo Alberto Cortina ha incontrato — sia nel nostro paese, che in tutto il mandamento di Bubbio e Roccaverano — viva simpatia; perciò l'Avv. Cortina può star tranquillo di una splendida votazione e di un felicissimo esito a suo riguardo. — E ciò ad onor del vero.

Molti Elettori.

Spigno Monf. 23 Maggio 1888.

Domenica scorsa si ebbe la visita dell'Avv. Alberto Cortina, candidato al Consiglio Provinciale.

Fuano spiacenti di non potergli fare quelle oneste accoglienze che merito per essere già impegnato in una dimostrazione d'affetto e di stima, che, senza distinzione di partito, e per iniziativa del nostro bravo Sindaco, si diede al signor Ambrosio Pietra, Agente delle Tasse, traslocato nella migliore residenza di San Damiano d'Asti.

Però, ritornando fra poco, verrà dato all'Avv. Cortina l'attestato della simpatia che seppe acquistarsi; imperocché la sua candidatura prende ogni giorno sempre maggior terreno in questa valle orientale del Bormida, mentre ne è assicurato il trionfo in quella occidentale.

Per contro la candidatura dell'Avv. Airaldi, mentre non è sostenuta nei Mandamenti di Bubbio e Roccaverano, lo è assai freddamente in questo, dove ha le aderenze d'un solo partito; e quindi non fu un'imponevole Assemblea Elettorale quella che Domenica 13 ne proclamò la candidatura, e la buona parte degli elettori del mandamento di Roccaverano si riduceva a tre o quattro, che liberi di manifestare la loro opinione, non avevano ricevuto alcun mandato da altri elettori.

Denice — 24 Maggio.

Anche qui in Denice, uno dei tanti paeselli delle nostre belle vallate delle Langhe, che tuttavia conta un discreto numero di elettori, la candidatura dell'egregio nostro Avvocato

sempre più guadagna terreno e favore, e senza temerità si può affermare che Carlo Alberto Cortina vede ogni dì la sua candidatura sostenersi a tutta oltranza dagli elettori Denicesi.

Qui in paese tutti hanno avuto campo di conoscere non tanto di persona quanto di merito l'Avvocato Cortina che sebbene giovanissimo, appena uscito dall'Ateneo Torinese, seppe col suo ingegno, colla sua forte volontà, e nelle nostre vallate e laggiù nell'antica Capitale, acquistarsi fama di uomo pratico e di indefesso lavoratore; egli adunque si presenta ai suoi elettori con tutta la cortezza e coscienza di potere adempiere al suo mandato.

Ed ogni Denicese, ora aspetta con vera impazienza il giorno della lotta, e si unisce intanto concorde col suo Capoluogo di Mandamento Roccaverano, con Spigno, Monastero, Serole, Bubbio e tutti gli altri paesi dove la candidatura dell'Avvocato Cortina venne accolta con vero entusiasmo.

E noi, colla certezza non solo che l'Avvocato Cortina abbia a riuscire, ma colla speranza di una splendida votazione, raccomandiamo a tutti gli elettori di unire compatti i loro voti sul suo nome.

Roccaverano — 25 Maggio.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Nella mia ultima, a proposito delle prossime elezioni provinciali, dissi che l'Avv. Cortina avrebbe qui avuto la quasi unanimità di voti.

Quale debba esser stata la vostra sorpresa nel leggere, a poca distanza dal mio carteggio, sulla *Bollente* e sulla *Gazzetta del Popolo* un telegramma spedito in nome di molti elettori di Spigno e di buona parte di quelli di Roccaverano, più che ad altri, a me è dato l'immaginare.

Ben alieno però dal supporre in voi il menomo dubbio sulla realtà delle mie parole presenti, passate e future, con tutta coscienza vi riconfermo il già esposto; che quanto contenevasi in quel telegramma di riferibile agli elettori di qui, sembrando a me pure assai strano, volli indagare in proposito, riuscendo ad accertare che la rappresentanza di Roccaverano all'assemblea di Spigno era alquanto minuscola, costituendosi di tre o quattro individui senza mandato, e senza forse decisa direzione alla medesima.

Per ora questo vi è di positivo, che tanto a Roccaverano quanto nei limitrofi paesi è generalmente propugnata ed accolta la candidatura del vostro distinto raccomandato, Avvocato Alberto Cortina.

Opus.

Nizza Monf. — Ci scrivono:

Polizia — Siamo già nella calda stagione, eppure tanto nelle aie pubbliche come nei dintorni della città, la polizia lascia molto, ma molto a desiderare, e nemmeno finora pare vogliansi prendere i provvedimenti degli anni scorsi, cioè: l'allontana-

mento dei cumuli di letame oltre i 200 metri dall'abitato, l'inaffiammento delle vie, le visite ai cortili e simili altre precauzioni.

Animo, signori Amministratori, tutelate l'igiene prendendo energici provvedimenti; e ritenete per certo che poco giovano l'affissione degli avvisi pubblici e gli articoli del regolamento che bisogna osservare, occorrendo invece l'applicazione severa delle pene ai contravventori.

Passaggi pubblici — Parallelamente alla passeggiata che mette all'educandato femminile di Don Bosco, si sta ora costruendo una strada carreggiabile, riservando così la bella passeggiata ai soli pedoni.

Ciò era da molto tempo reclamato ed incontra la generale soddisfazione e riconoscenza verso gli amministratori che promossero tale costruzione.

In quanto all'altra passeggiata che mette alla collina si deplora vivamente la poca cura che si ha per le piccole piante prive assolutamente del necessario riparo; e lasciate così in abbandono, crescono difettose come già fin d'ora pur troppo si verifica.

Opere Pie — Con fondamento circola da qualche tempo la voce che l'Egregio signor Sindaco, nell'amministrazione di un'Opera Pia, abbia rilevato sottrazione di fondi.

La cittadinanza attende con impazienza che sia fatta luce su questo grave fatto, ed invoca un'immediata inchiesta per parte dell'autorità superiore.

X. Y.

CONVITTO MUNICIPALE

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera onde le nostre Autorità, preposte all'istruzione, si informino se i fatti denunciati sono veri e provvedano di conseguenza, perchè il nostro Convitto possa rifiorire e non vivere di una vita tistica e deplorabile con danno delle famiglie che vi mandano i proprii figli e della morale.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Se la S. V. volesse prendersi un po' di cura per questo nostro povero Convitto farebbe cosa degnissima col pregiato suo giornale a chiamar l'attenzione di chi spetta.

Basta essere stato Domenica scorsa alla musica per farsi un giudizio di questo disordinato Convitto. Chi dei ragazzi voleva andare da una parte, chi dall'altra, chi si fermava alla musica, insomma eran quasi quasi lì per mettersi le mani addosso tra loro, e con chi li conduceva, se non fosse stato presente numeroso pubblico; era proprio un vero scandalo.

Vedendo una cosa simile non abbiamo potuto fare a meno d'informarci, e siam venuti a sapere che nell'interno succedono cose incredibili d'indisciplina, e che nessuno ha un po' d'autorità per tenere un tantin in sesto questi marmocchi. Ma

che fanno dunque questi superiori? E quel *bonus vir* di Direttore del Convitto che fa? Povero Convitto destinato a cadere sempre in mani di nullità! Vogliamo sperare che la S. V. prenderà le dovute informazioni e quale pubblicista farà quanto Le spetterà pel bene dei padri di famiglia.

Con stima

Acqui 22 Maggio 1888.

Un padre di famiglia.

POLITEAMA

La serata della prima attrice signorina Enrichetta Cattaneo, attirò un pubblico scelto e numeroso a questo teatro pur troppo poco frequentato specialmente dalla parte colta della cittadinanza.

L'eccezione alla regola generale, avvertasi per tale circostanza, dimostra quali simpatie abbia saputo crearsi in Acqui questa ottima attrice che rappresentò con abilità veramente straordinaria la difficilissima parte della protagonista nel nuovo lavoro di Dumas intitolato « *Francillon* ». L'esigua mole del nostro giornale non ci permette, come vorremmo, di fare una dettagliata critica di questa produzione, la quale dimostrò una volta più quanto sia grande l'ingegno di questo rinomato scrittore francese che seppe presentarci, con una finezza d'arte insuperabile caratteri nuovi e riboccanti di passione... a segno da fare parere possibili fatti a tutta prima inverosimili.

L'esecuzione per parte di tutti gli artisti, e specialmente della signorina Cattaneo, fu buona ed il pubblico ne rimase veramente soddisfatto.

E qui non possiamo dimenticare come la seratante, oltreché insuperabile artista drammatica, abbia saputo martedì scorso dimostrarsi eziandio ottima cantante, facendoci sentire la bellissima romanza di Tito Mattei « *Non è ver!* » con tanta grazia e soavità da farsi freneticamente applaudire.

Saltando ora di piè pari la famosa *Quadrilogia del Conte di Montecristo* avvertiamo che presto avrà luogo la serata d'onore del primo attore sig. Attilio Corbucci il quale, per tale circostanza, scelse la commedia in 4 atti nuovissima *Le donne che uccidono*, di Gaspare Bonzi, autore di altri bellissimi lavori.

Le donne che uccidono ebbero in Alessandria la settimana scorsa un colossale successo, rappresentate al Politeama Gra dalla compagnia Zerri e Palamidessi e replicate per cinque sere. I giornali di Alessandria e di Milano dedicarono a tale commedia articoli splendidissimi.

Ci viene riferito che l'autore assisterà alle prove ed alla rappresentazione. Per dare un'idea del carattere di questo riuscito lavoro avremmo voluto pubblicarne una scena... ma la tirannia dello spazio ce lo vieta assolutamente.